



COMUNE DI GENOVA



Municipio IV Media Val Bisagno

# **REGOLAMENTO CONSULTA DELLE ELETTE PER LE PARI OPPORTUNITÀ**

## **Municipio IV Media Val Bisagno**

### **VERSIONE COMPLETA**

**( artt. 1 - 7 )**

Approvato con deliberazione del Consiglio Municipale n. 10 del 18/03/2019

Adottato con deliberazione del Consiglio Municipale n. 17 del 29/04/2019, vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 97 del 09/04/2019 *Parere della Giunta Comunale sulla proposta di adozione del Regolamento della Consulta delle Elette del Municipio IV Media Val Bisagno*

## **Articolo 1**

### **ISTITUZIONE**

In attuazione del principio di uguaglianza e parità, sancito dall'art. 3 della Costituzione Italiana e dalle leggi di parità, è istituita la Consulta delle Elette per le Pari Opportunità e le Politiche Femminili del Municipio IV Media Val Bisagno, secondo l'art. 38 del Regolamento per il Decentramento e la Partecipazione Municipale ed in conformità all'art. 57 sul Funzionamento degli Organi Municipali.

## **Articolo 2**

### **FINALITÀ**

La Consulta si propone di rimuovere gli ostacoli che, di fatto, costituiscono discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle donne e nei confronti di tutti i cittadini per valorizzare la differenza di genere e per favorire le condizioni di riequilibrio della rappresentanza tra uomo e donna:

- a) porre fine ad ogni forma di discriminazione laddove si verifichi nei confronti di donne, soggetti più deboli e/o indifesi;
- b) contrastare ogni forma di violenza esercitata nei confronti di donne e minori, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo;
- c) contrastare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili;
- d) riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali;
- e) garantire l'accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concordato nel Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo, dalla Piattaforma d'Azione di Pechino e dai documenti prodotti nelle successive conferenze.

Sulla base della raccomandazione n. 635/84 del Consiglio della Comunità Europea e della Legge n. 125 del 10 Aprile 1991, la Consulta promuove e favorisce l'adozione di qualsivoglia azione volta al raggiungimento delle suddette finalità.

Il presente regolamento può essere modificato su richiesta anche di una sola delle componenti, nel caso la Consulta deliberi a maggioranza assoluta la richiesta modifica, la Consulta sottoporrà tale modifica all'approvazione del Consiglio Municipale.

## **Articolo 3**

### **ATTIVITÀ**

La Consulta si pone i seguenti compiti prioritari:

- a) sviluppare in tutte le donne il senso di una responsabile partecipazione attiva alla vita politica ed amministrativa;

- b) promuovere iniziative tese ad incrementare il numero delle elette ed accrescere il contributo delle donne alla definizione dei principi che regolano i rapporti all'interno della società;
- c) creare occasioni permanenti di formazione e di aggiornamento sull'amministrazione della cosa pubblica, per promuovere la preparazione e la presenza femminile nell'amministrazione e nella vita politica;
- d) promuovere il coinvolgimento delle elette municipali in tutte le iniziative municipali, comunali, nazionali ed europee che si svolgono in ambito locale;
- e) porre fine, ovunque, ad ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze;
- f) contrastare ogni forma di violenza nei confronti di donne, bambine soggetti più deboli e/o indifesi, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo;
- g) contrastare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili;
- h) riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali;
- i) garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concordato nel Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo e dalla Piattaforma d'Azione di Pechino e dai documenti prodotti nelle successive conferenze;
- j) favorire la presenza femminile negli organismi in cui le nomine sono di competenza delle assemblee elettive;
- k) valorizzare il ruolo e le iniziative delle elette;
- l) collaborare con la Giunta Municipale nell'organizzazione delle attività nell'ambito delle tematiche delle pari opportunità.

#### **Articolo 4**

### **COMPOSIZIONE E ORGANIZZAZIONE**

La Consulta è composta dalle donne elette o nominate negli organismi istituzionali a livello municipale.

La Consulta è costituita dalle donne elette o nominate negli organi municipali. Eventuali Gruppi consiliari privi di rappresentanza nella Consulta ai sensi di quanto sopra, hanno facoltà di individuare un proprio rappresentante, che partecipi alle sedute della Consulta, senza oneri per il Comune. Tali rappresentanti non sono componenti della Consulta; non sono pertanto computati ai fini del Quorum costitutivo delle sedute e non partecipano ad eventuali votazioni. Possono partecipare alle varie attività proposte dalla Consulta:

- l'Assessore alle Pari Opportunità del Municipio.
- l'Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Genova.
- la Presidente della Commissione Comunale per le Pari Opportunità.

- i cittadini interessati alle tematiche affrontate dalla Consulta.

La Consulta si riserva la facoltà di convocare altre figure oltre quelle di cui sopra, per approfondimenti legati alle tematiche trattate.

La prima seduta della Consulta viene convocata dal Presidente del Municipio.  
Nella prima seduta, la Consulta elegge al proprio interno, a maggioranza assoluta delle componenti, la Presidente e la Vicepresidente.

La Consulta approva, a maggioranza assoluta dei propri componenti, un regolamento interno che ne disciplina l'organizzazione e le regole di funzionamento.

Ai fini dell'adozione del Regolamento da parte della Consulta, il Regolamento è soggetto all'approvazione da parte del Consiglio municipale.

## **Articolo 5**

### **FUNZIONAMENTO**

Le sedute vengono convocate, su indicazione del Presidente della Consulta, dagli Uffici della Segreteria Organi Istituzionali municipali mediante e-mail, e presiedute dalla Presidente della Consulta o dalla Vicepresidente in caso di sua assenza o impedimento.

La Presidente fissa l'ordine del giorno inserendo proposte degli altri componenti e di coloro che ne fanno richiesta.

La convocazione è fatta almeno 7 giorni prima, salvo in casi di urgenza.

Nella convocazione sono indicati: il giorno, l'ora, il luogo ed anche gli argomenti da trattare all'O.d.G.

Le riunioni della Consulta sono validamente costituite con la presenza di almeno metà delle sue componenti, regolarmente convocate.

La partecipazione delle componenti alle sedute della Consulta avviene senza oneri per il Comune.

## **Articolo 6**

### **SEDE E SEDUTE**

La Consulta ha sede presso i locali del Municipio IV Media Val Bisagno.

Si riunisce di norma presso la sede Municipale, oppure in altre sedi a seconda delle esigenze.

La consulta si riunisce di norma una volta al mese.

## **Articolo 7**

### **DURATA**

La Consulta resta in carica per il periodo coincidente con la durata in carica del Consiglio Municipale.